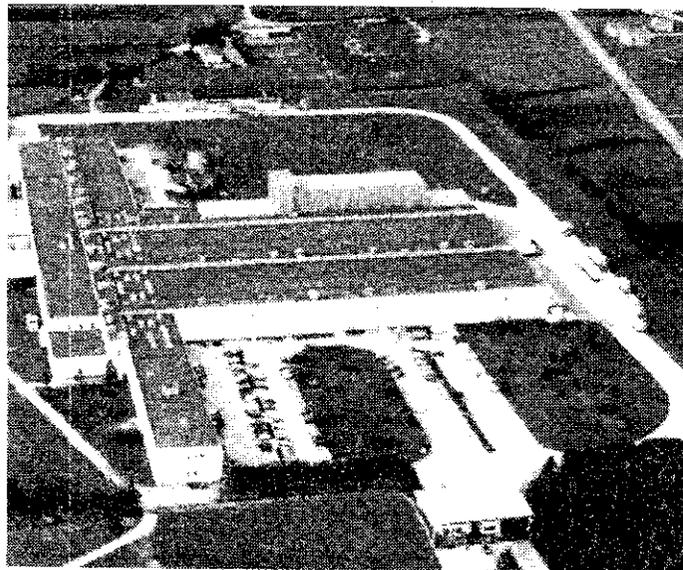


L'associazione ha denunciato la situazione all'Arpa Molise, all'Asrem affinché intervengano con decisione

Solagrital, la «Falco» torna all'attacco

Lo stabilimento di Monteverde sotto accusa per le emissioni maleodoranti



BOJANO - L'Associazione Falco, facendosi portavoce delle numerosissime lamentele dei residenti della borgata di Monteverde, e non solo, torna ad occuparsi dei cattivi odori che, soprattutto nel periodo estivo, si sprigionano dallo stabilimento Solagrital.

«Sono ormai anni che, puntualmente, in questo ed altri periodi, siamo costretti ad interessare le Autorità competenti in merito alla situazione di invivibilità che si determina nella frazione Monteverde di Bojano a causa delle insopportabili emissioni maleodoranti provenienti dallo stabilimento Solagrital -

ha denunciato il Presidente dell'Associazione, Alessio Papa -. Bisogna comprendere che, se singoli e sporadici episodi possono essere tollerati, il periodico ripetersi di simili situazioni, che, peraltro, si protraggono per molto tempo, evidenziano un incomprensibile disinteresse verso un problema che affligge numerosissimi cittadini bojanesi. Né siamo più disposti ad investire, ogni anno, energie e tempo per denunciare fatti che i preposti Organi di controllo hanno il dovere di risolvere una volta per tutte. I cittadini di Monteverde di Bojano - ha sottolineato - hanno il

diritto, costituzionalmente garantito, alla salute e alla salubrità dell'aria, e la Pubblica Amministrazione ha il dovere di intervenire per risolvere definitivamente la questione, facendo rispettare a chiunque gli obblighi di legge in materia di tutela dell'ambiente e della salute umana. Questo annuale invio di missive, sopralluoghi inutili e mancate risposte, purtroppo, evidenzia come nel Molise siamo ancora ben lontani da sufficienti livelli di qualità della vita, nonostante ingenti interventi pubblici a sostegno dell'imprenditoria privata, che, a nostro avviso,

non dovrebbero avere quali destinatari soggetti che determinano situazioni di criticità nell'ambiente». Papa ha quindi aggiunto: «Gli Organi di controllo che abbiamo da sempre interessato dicano, una volta per tutte, se sono o meno in grado di tutelare, secondo compiti e doveri istituzionali, i sacrosanti diritti dei cittadini, che, come al solito, pagano pesantemente questo andazzo indegno di una società civile».

L'Associazione Falco sulla problematica ha coinvolto l'Arpa Molise, l'Asrem e il Prefetto di Campobasso.

(v.g.)